



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

(Provincia di Ancona)

NOTA INTEGRATIVA
al BILANCIO ARMONIZZATO
di PREVISIONE
2016-2018

(D.Lgs. n. 118/2011 - D.Lgs. n. 126/2014)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO ARMONIZZATO DI PREVISIONE 2016/2018

In base a quanto previsto (dal DPCM 28/12/2011 dall'art. 9 del D.L. 102/2013 convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124), con propria deliberazione n. 236 del 20/12/2011 la Giunta ha deliberato di partecipare alla sperimentazione, della disciplina concernente l'Armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi, di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 emanato in attuazione di quanto previsto dagli articoli 1 e 2 della legge delega 5 maggio 2009, n. 42.

Il periodo di sperimentazione, inizialmente previsto per un biennio è stato prorogato fino al 31/12/2014 dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124. Esso ha avuto la finalità di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica ed individuare eventuali criticità del sistema e le conseguenti modifiche intese a realizzare una più efficace disciplina della materia, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, e della classificazione della spesa per missioni e programmi.

Gli enti locali, a decorrere dall'avvio della sperimentazione, sono stati tenuti, inoltre, ad affiancare, a fini conoscitivi, la contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico. A tale riguardo è stato aggiornato l'inventario dei beni mobili ed è in corso l'aggiornamento per gli immobili che costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa della situazione patrimoniale.

Per la prima volta nel 2014 gli enti sperimentatori sono stati tenuti ad applicare il principio applicato della programmazione, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011. Il nuovo processo di programmazione che ha sostanzialmente la finalità di far "conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire.... e valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione", si concretizza prevalentemente nella redazione del Documento Unico di Programmazione che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio come allegato al bilancio di previsione 2014/2016. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'Ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da garantire, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti da realizzare.

La fase di programmazione risulta completamente rivista sia negli strumenti che nei tempi, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite

dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Il Consiglio Comunale con la delibera n. 52 del 13/09/2013 ha approvato le "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2013 – 2018".

Il bilancio di previsione finanziario, ha un obiettivo temporale di n. 3 anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2016/2018 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio aggiornati con l'emanazione del dlgs n.126/2014.

Il dlgs n. 126/2014 ha infatti sistematizzato la materia, integrato e modificato sia il dlgs n. 118/2011 che il TUEL (dlgs n. 267/2000) nelle parti incompatibili con la nuova disciplina in vigore dal 1 gennaio 2015: in tale norma trova definizione anche il principio, prima solo sperimentale, della programmazione, che innova, sostituendo la RPP con il DUP non più quale mero allegato cui far riferimento nell'adozione del bilancio di previsione, ma quale documento a se stante e propedeutico all'approvazione stessa, con una sua valenza ed autonomia sia nelle modalità, che nei tempi dell'approvazione

Il decreto infine definisce nuove tempistiche per il ciclo della programmazione, che l'ente aveva comunque sperimentato fin dal 2014.

L'ente infatti con atto G.C. n. 433 del 09/12/2015 ha predisposto lo schema di DUP per il triennio 2016/2018 da sottoporre al Consiglio Comunale e con atto G.C. n. 65 del 25/02/2016 la relativa nota di aggiornamento come prescritto dal sopra ricordato principio contabile.

Al bilancio di previsione finanziario 2016/2018 sono allegati oltre la presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;

- h) le risultanze dei rendiconti, degli enti ed organismi partecipati, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno;
- m) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

La nota integrativa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

I risultati della gestione precedente

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

| 1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1: | | |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| (+) | Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio N-1 | 12.571.946,61 |
| (+) | Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio N-1 | 3.385.586,82 |
| (+) | Entrate già accertate nell'esercizio N-1 | 42.258.226,55 |
| (-) | Uscite già impegnate nell'esercizio N-1 | 40.719.490,55 |
| +/- | Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio N-1 | - 1.123.303,38 |
| -/+ | Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio N-1 | 799.893,86 |
| = | Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N | 16.033.879,85 |
| + | Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1 | - |
| - | Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1 | - |
| +/- | Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1 | - |
| -/+ | Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1 | - |
| - | Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio N-1 ⁽¹⁾ | 2.979.821,55 |
| = | A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1 ⁽²⁾ | 13.054.058,30 |

| 2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1: | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Parte accantonata ⁽³⁾ | | |
| | Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 ⁽⁴⁾ | 10.893.893,78 |
| | Fondoal 31/12/N-1 ⁽⁵⁾ | 1.133.271,13 |
| | Fondo Spese legali al 31/12/2015 | |
| | B) Totale parte accantonata | 12.027.164,91 |
| Parte vincolata | | |
| | Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | 546.613,20 |
| | Vincoli derivanti da trasferimenti | 3.733.126,29 |
| | Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | 3.258.095,47 |
| | Vincoli formalmente attribuiti dall'ente | |
| | Altri vincoli da specificare | |
| | C) Totale parte vincolata | 7.537.834,96 |
| Parte destinata agli investimenti | | |
| | D) Totale destinata agli investimenti | 982.801,76 |
| | E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) | - 7.493.743,33 |
| Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾ | | |

| 3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 ⁽⁷⁾: | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|---------------------|
| Utilizzo quota vincolata | | |
| | Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | |
| | Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti | 162.019,08 |
| | Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | 1.931.000,00 |
| | Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente | |
| | Utilizzo avanzo disponibile | 234.000,00 |
| | Vincoli da entrate imputate 2015 da impegnare 2016 | 554.786,85 |
| | Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto | 2.881.805,93 |

Previsioni di entrata e di spesa

La tabella evidenzia la costante riduzione nel tempo dei trasferimenti (dati rendiconto 2014):

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|-----------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| FONDO DI SOLIDARIETA' | | | | | 2.925.219 | 2.347.763 |
| FONDO DI RIEQUILIBRIO | - | - | 3.948.411 | 3.492.562 | - | |
| TRASFERIMENTI STATALI GENERALI | 6.225.419 | 5.815.126 | 699.851 | 306.211 | 661.175 | 1.434.611 |
| | 6.225.419 | 5.815.126 | 4.648.262 | 3.798.773 | 3.586.394 | 3.782.374 |

Nel 2015 il Fondo è stato stimato per euro 1.708.915,00 ma è stato assegnato per euro 1.668.900,63 stante la metodologia di riparto basata per la prima volta sui fabbisogni standard, anche se in percentuale minima (il 20%), con uno scostamento che sostanzialmente ha confermato la stima effettuata.

La lettera e), nel novellare il comma 380 – quater della legge 228/2012 (comma inserito dall'art. 1, comma 730 della legge 147/2013, modificato dall'art. 14 del D.L. 16/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 68/2014 e successivamente modificato dall'art. 1, comma 459 della legge 190/2014, legge di stabilità 2015), interviene sulla disciplina di riparto del Fondo di solidarietà prevedendo un incremento della quota del Fondo da accantonare per poi essere redistribuita, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. Tale quota è fissata al 30 per cento per l'anno 2016, al 40 per cento per l'anno 2017 ed al 55 per cento per l'anno 2018.

Nel 2016 la stima più attuale deve tenere conto della maggiore percentuale che sarà ripartita in funzione dei fabbisogni standard e pertanto occorre prevedere una riduzione maggiore rispetto a quanto stimato nel bilancio pluriennale nel 2015: si prevede un taglio di circa 100mila euro rispetto alla previsione assestata 2015, portando il fondo a circa **1,6 milioni di euro (euro 1.618.915,00)** con una riduzione di circa 50mila ulteriori rispetto quanto effettivamente assegnato nel 2015.

A questo si aggiungono i tagli imposti da previgenti normativi che esplicano i loro effetti incrementativi anche sul 2016 (manovra monti, spending review, decreto n. 66/2014), in particolare:

- riduzione fondo IMU-TASI da 625 milioni (2014) pari a 888.000 euro per l'ente a 530 milioni (pari a 671.000 per l'ente) nel 2015, agli attuali 390 milioni stimabili in circa 531.000 euro per l'ente, con una riduzione rispetto al 2015 di circa 138.000 euro;

- riduzione fondo sviluppo investimenti che passa fisiologicamente da 225.000 euro a circa 95.000, per poi scendere a circa 75.000 nel 2017.

La somma delle riduzioni è pari a oltre 350.000, cui si devono aggiungere anche le riduzioni nei trasferimenti regionali che a cascata traslano i mancati trasferimenti dello stato sugli enti locali (minori per circa 100.000, asili nido per circa 50.000, altri importi minori).

Si rimanda al DUP – sezione finanza locale ed analisi politiche del governo – ad una analisi più dettagliata delle manovre che si sono susseguite nel tempo su tale fronte.

La successiva tabella riporta, sinteticamente, i dati del bilancio di previsione per l'anno 2016. Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi secondo gli schemi contabili sperimentali.

| Entrate | | 2016 | 2017 | 2018 |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | Fondo Pluriennale Vincolato | 2.979.821,55 | 2.881.436,49 | 1.823.079,38 |
| | Avanzo | 2.881.805,93 | | |
| <i>Titolo I</i> | Entrate correnti di natura tributaria. Contributiva e perequativa | 17.453.772,00 | 17.388.772,00 | 17.378.772,00 |
| <i>Titolo II</i> | Trasferimenti correnti | 6.488.952,74 | 6.919.615,12 | 6.979.615,12 |
| <i>Titolo III</i> | Entrate Extratributarie | 5.871.460,05 | 6.181.498,54 | 6.166.498,54 |
| <i>Titolo IV</i> | Entrate in conto capitale | 4.809.021,52 | 5.106.640,00 | 1.859.914,00 |
| <i>Titolo V</i> | Entrate da riduzione di attività finanziarie | | | |
| <i>Titolo VI</i> | Accensione di prestiti | | | |
| <i>Titolo VII</i> | Anticipazione da Istituto tesoriere/cassiere | 7.685.407,74 | 7.685.407,74 | 7.685.407,74 |
| <i>Titolo IX</i> | Entrate da servizi per c/tezi | 14.590.330,00 | 14.590.330,00 | 14.590.330,00 |
| Totale Entrate | | 62.760.571,53 | 60.753.699,89 | 56.483.616,78 |

| Spese | | 2016 | 2017 | 2018 |
|---------------------|----------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | Disavanzo | 234.000,00 | 234.000,00 | 234.000,00 |
| <i>Titolo I</i> | Spese correnti | 29.501.811,21 | 28.709.076,75 | 28.353.652,21 |
| | di cui FPV | 500.020,52 | 393.953,59 | 333.485,30 |
| <i>Titolo II</i> | Spese in c/capitale | 8.066.714,33 | 7.234.539,01 | 3.289.039,79 |
| | di cui FPV | 2.377.899,01 | 1.429.125,79 | 158.714,02 |
| <i>Titolo III</i> | Spese per incremento di attività finanziarie | | | |
| <i>Titolo IV</i> | Rimborso di prestiti | 2.682.308,25 | 2.300.346,39 | 2.331.187,04 |
| <i>Titolo V</i> | Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere | 7.685.407,74 | 7.685.407,74 | 7.685.407,74 |
| <i>Titolo VII</i> | Usciti per conto terzi e partite di giro | 14.590.330,00 | 14.590.330,00 | 14.590.330,00 |
| Totale Spese | | 62.760.571,53 | 60.753.699,89 | 56.249.616,78 |
| di cui FPV | | 2.877.919,53 | 1.823.079,38 | 492.199,32 |

L'aumento di entrata relativo al titolo II trasferimenti correnti è legato alla previsione dell'ambito sociale che passa da circa 2.2 milioni nel 2016 a circa 2.6 nel 2017 e 2018 sia in entrata che in corrispondente uscita, mentre l'incremento al titolo III è riconducibile alla previsione del riallineamento degli utili della società partecipata prometeo a quelli ante operazione edma/estra, ma soprattutto all'appostazione tra le entrate del fondo recupero pluriennale del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, finanziato nel rendiconto 2014 mediante avanzo di amministrazione.

| EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE | | | |
|------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | ANNO 2016 | ANNO 2017 | ANNO 2018 |
| Fondo Pluriennale Vincolato Entrata corrente | 1.084.147,82 | 503.537,48 | 393.953,59 |
| Recupero disavanzo di amministrazione da esercizio precedente | 234.000,00 | 234.000,00 | 234.000,00 |
| Entrate titolo I | 17.453.772,00 | 17.388.772,00 | 17.378.772,00 |
| Entrate titolo II | 6.488.952,74 | 6.919.615,12 | 6.979.615,12 |
| Entrate titolo III | 5.871.460,05 | 6.181.498,54 | 6.166.498,54 |
| Totale titoli (I+II+III) | 29.814.184,79 | 30.489.885,66 | 30.524.885,66 |
| Spese titolo I | 29.501.811,21 | 28.709.076,75 | 28.353.652,21 |
| <i>di cui:</i> | | | |
| <i>Fondi Vincolati di parte corrente</i> | <i>500.020,52</i> | <i>393.953,59</i> | <i>333.485,30</i> |
| <i>Fondo Svalutazione Crediti</i> | <i>1.225.818,78</i> | <i>1.544.277,50</i> | <i>1.875.194,00</i> |
| Rimborso prestiti Titolo IV | 2.682.308,25 | 2.300.346,39 | 2.331.187,04 |
| Differenza di parte corrente (A-B-C) | -1.519.786,85 | -250.000,00 | 0,00 |
| Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente | 1.269.786,85 | | |
| Entrate diverse destinate a spese correnti di cui: | 250.000,00 | 250.000,00 | 0,00 |
| -contributo per permessi di costruire | 250.000,00 | 250.000,00 | |
| -plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali | | | |
| - altre entrate (specificare) | | | |
| Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui: | 0,00 | 0,00 | |
| -proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada | | | |
| - altre entrate (specificare) | | | |
| Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale | | | |
| Altri trasferimenti in conto capitale | | | |
| Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

L'avanzo applicato alla parte corrente deriva dalla nuova impostazione prevista dal Dlgs 118/2011 (armonizzazione) che in particolare alle somme imputate per esigibilità in esercizi successivi qualora connesse ad entrate vincolate le cui spese non si sono tradotte in obbligazioni perfezionate, ad esempio l'ambito sociale di cui l'ente è capofila.

Altro importo rilevante è dato dall'avanzo applicato per estinguere il debito assunto in capo all'ente come conseguenza dell'escussione della fideiussione da parte della banca cui era stata rilasciata e che nelle regole armonizzate va contabilizzato quale debito.

L'estinzione consente di conseguire almeno 2 effetti positivi:

- ridurre il debito (la fideiussione con l'armonizzazione è come detto equiparata in toto ad indebitamento);

- ridurre l'incidenza nella spesa corrente delle rate (parte capitale e parte interessi) che diversamente l'ente si troverebbe a sostenere quale soggetto escusso fino al termine dell'ammortamento (2021).

Peraltro l'operazione è finanziata con avanzo vincolato derivante da indebitamento pertanto non utilizzabile in chiave utile neanche con la nuova formulazione del pareggio di bilancio.

| Applicazione AVANZO da bilancio di previsione | | | |
|----------------------------------------------------------------------------|---------------------|------------------------------|---------------------|
| Parte corrente | | Parte investimento | |
| Finanziamento disavanzo | 234.000,00 | Investimenti | 1.450.000,00 |
| Estinzione anticipata mutuo GPC | 481.000,00 | Contributo regionale PIPERRU | 162.019,08 |
| Rimborso da assicurazione destinata a copertura danni - lavori da eseguire | 2.290,00 | | |
| Entrate relative a spese non impegnate derivanti dalla gestione del SBL | 14.148,26 | | |
| Contributo da Fondazione CRJ per Archivio Storico | 298,86 | | |
| Ambito | 536.957,54 | | |
| Spese per formazione del personale | 1.092,19 | | |
| Totale parziale | 1.269.786,85 | | 1.612.019,08 |
| Totale corrente + capitale | 2.881.805,93 | | |

| Applicazione FPV da Bilancio di previsione | | | |
|---------------------------------------------------|---------------------|------------------------------------------|---------------------|
| Parte corrente | | Parte investimento | |
| 2016 | | 2016 | |
| Personale produttività | | Investimenti inseriti in previsione | |
| Inseriti da FPV riportato da Esec. Prec. | 1.084.147,82 | Inseriti da FPV riportato da Esec. Prec. | 1.895.673,73 |
| TOTALE | 1.084.147,82 | | 1.895.673,73 |
| 2017 | | 2017 | |
| Personale produttività | 250.000,00 | Investimenti inseriti in previsione | 2.046.822,20 |
| Inseriti da FPV riportato da Esec. Prec. | 253.537,48 | Inseriti da FPV riportato da Esec. Prec. | 331.076,81 |
| TOTALE | 503.537,48 | | 2.377.899,01 |
| 2018 | | 2018 | |
| Personale produttività | 250.000,00 | Investimenti inseriti in previsione | 1.418.714,02 |
| Inseriti da FPV riportato da Esec. Prec. | 143.953,59 | Inseriti da FPV riportato da Esec. Prec. | 10.411,77 |
| TOTALE | 393.953,59 | | 1.429.125,79 |

Entrate

TITOLO I Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

| | Bilancio di previsione 2016 | Bilancio di previsione 2017 | Bilancio di previsione 2018 |
|----------------------------------------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------|
| I.M.U. | 5.205.000 | 5.205.000 | 5.205.000 |
| IMU recupero evasione | 600.000 | 550.000 | 550.000 |
| I.C.I. recupero evasione | 150.000 | 70.000 | 70.000 |
| Imposta comunale sulla pubblicità | 180.000 | 180.000 | 180.000 |
| Imposta comunale sulla pubblicità recupero | 40.000 | 40.000 | 40.000 |
| Addizionale I.R.P.E.F. | 3.074.157 | 3.074.157 | 3.074.157 |
| Compartecipazione Iva | | | |
| Imposta di soggiorno | | | |
| Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche | | | |
| Addizionale erariale sulla tassa smalt.rifiuti | | | |
| TARI | 6.010.000 | 6.050.000 | 6.050.000 |
| Recupero evasione tassa rifiuti | 415.000 | 400.000 | 400.000 |
| TASI - Tasa sui servizi comunali | 60.000 | 100.000 | 100.000 |
| Diritti sulle pubbliche affissioni | 100.000 | 100.000 | 100.000 |
| Fondo solidarietà comunale | 1.618.615 | 1.618.615 | 1.618.615 |
| Altre entrate tributarie | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| Totale entrate tributarie | 17.453.772 | 17.388.772 | 17.388.772 |

Le entrate tributarie sono state inserite in bilancio sulla base delle stime derivanti dai gestionali del Servizio Tributi applicando aliquote e criteri definiti in sede regolamentare dall'Ente.

La TASI sull'abitazione principale non è più prevista.

Il relativo importo che verrà erogato a compensazione è stato inserito tra i trasferimenti correnti da parte dello stato.

L'importo previsto nella tipologia TASI del bilancio pluriennale è relativo all'attività di recupero ed accertamento che sarà svolta dall'ufficio ed è stata stimata in via prudenziale in quanto il tributo non ha una storia (ha avuto una vigenza solamente biennale nel nostro ente, in quanto non è stato applicato anche ad altre fattispecie di immobili oltre all'abitazione principale).

luc (Imposta Unica Comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta dall'IMU, la TASI (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la TARI (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Ente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 21/05/2014, ha approvato il Regolamento per l'applicazione della TASI e con delibera n. 23 del 21/05/2014 della TARI, aggiornati per il 2015 con delibere da approvarsi nella medesima seduta consiliare di approvazione del bilancio e ad esso propedeutiche.

Stante il blocco imposto dalla legge di stabilità le aliquote sono le medesime dell'anno precedente, sia per l'IMU che per ogni altro tributo.

La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, con la deliberazione 35/2016 ha affermato infatti che non esistono margini di manovra per gli enti locali: al di là della formulazione letterale della norma che si limita a imporre la sospensione degli aumenti, per i giudici contabili la ratio legis è quella di porre un freno all'innalzamento della pressione fiscale a livello locale.

Non rientra nel blocco solo ciò che è espressamente escluso, come la TARI.

Sono esonerati dal vincolo anche gli enti locali che si trovano in uno stato di dissesto o predissesto.

L'articolo 1, comma 26, della legge di stabilità 2016 (208/2015) non consente di introdurre nuovi tributi o aumenti di aliquote e tariffe, neanche se le relative delibere sono state adottate prima dell'entrata in vigore della norma (1° gennaio).

Per costante prassi interpretativa e giurisprudenziale in merito su analoga norma vigente fino al 2013 si evidenzia inoltre che non solo è impossibile ritoccare in aumento aliquote o tariffe, ma è anche impedito che possano essere aboliti benefici già deliberati dagli enti (aliquote agevolate, riduzioni, detrazioni), che comunque inciderebbero sul carico fiscale e darebbero luogo a un innalzamento della tassazione.

Imposta municipale propria – Imu

Aliquote e detrazioni IMU 2015

| DESCRIZIONE | ALIQUOTE INIZIALI 2012 | 2012-2013 | 2014 |
|-----------------------|------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| ORDINARIA | 10.6 | 10.6 | 10.6 |
| ABITAZIONE PRINCIPALE | 5.8 | 5.3 | 5.3 |
| AGEVOLATA | NESSUNA | - IMMOBILI CONCESSI IN COMODATI USO GRATUITO: 8.0 - IMMOBILI C1 E C3 SE SOGGETTO PASSIVO COINCIDE CON CHI ESERCITA ATTIVITA' ARTIGIANALE O COMMERCIALE NELLO STESSO: 8.0 | |

La Legge di Stabilità 2016 in vigore con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, G.U. Serie Generale n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70, a proposito dell'IMU prevede:

- al comma 10 "Immobili concessi in comodato e terreni agricoli";
- al comma 13 "Imponibilità dei terreni agricoli montani ai fini IMU";
- al comma 15 "Immobili cooperative edilizie a proprietà indivisa e imposta sugli immobili situati all'estero";
- ai commi 53-54 "Agevolazioni immobili a canone concordato";
- il comma 21 "Regime fiscale degli "imbullonati"".

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione operativa del DUP "Analisi delle risorse".

Tassa sui servizi indivisibili - Tasi

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla

misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile.

La Legge di Stabilità 2016 è entrata in vigore con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, G.U. Serie Generale n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70 ed il comma 14 prevede l'esenzione dell'abitazione principale e altre modifiche alla TASI.

Il comma 14 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, declinandola anche con riferimento alle specificità del tributo.

Tassa sui rifiuti - Tari

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo.

Il totale delle agevolazioni/esenzioni previste a carico del bilancio comunale anche quest'anno ammonta a 130.000 euro.

La Legge di Stabilità 2016 in vigore con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, G.U. Serie Generale n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70 al comma 27 stabilisce la flessibilità nella determinazione delle tariffe TARI.

La modifica recata dal co. 27 accoglie una proposta Anci sulla determinazione delle tariffe Tari.

In base alla nuova disposizione, i Comuni possono continuare ad utilizzare – anche per il 2016 e il 2017– i coefficienti per la determinazione della Tari superiori o inferiori del 50 per cento rispetto alle soglie minime e massime indicate dal cd. “metodo normalizzato” di cui al DPR 158 del 1999.

Tale disposizione produce l’effetto di evitare, anche per gli anni 2016 e 2017, gli eccessivi repentini aumenti del prelievo che possono colpire alcune realtà economiche, oltre che le famiglie numerose, nel passaggio all’applicazione dei criteri di graduazione delle tariffe di cui al citato DPR 158.

Con la lettera b) viene soppressa la previsione in base alla quale a partire dal 2016, nella determinazione dei costi di investimento ed esercizio relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti, compresi i costi di smaltimento in discarica, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Tale previsione non era al momento attuabile in quanto i valori dei fabbisogni standard, pur essendo riferiti anche al servizio di gestione dei rifiuti, non sono stati elaborati in modo sufficientemente analitico e tale da tenere nella dovuta considerazione le modalità di organizzazione del sistema di affidamento e i diversi ambiti di attività. Appare pertanto opportuno aver postposto il termine in questione, potendo così tenere conto non solo delle specificità del settore rifiuti, ma anche dell’avvio dei sistemi di centralizzazione e razionalizzazione della spesa locale attraverso il sistema dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

Recupero evasione ICI/IMU

In linea con la politica adottata dall’ente negli scorsi anni, continua l’operazione tendente al recupero dell’evasione ICI/IMU. In particolare per quest’anno viene prevista in bilancio la somma di € 600.000,00.

Recupero evasione TARSU/TIA

In linea con la politica adottata dall’ente negli scorsi anni, continua l’operazione tendente al recupero dell’evasione TARSU/TIA. In particolare per quest’anno viene prevista in bilancio la somma di € 415.000,00.

Addizionale comunale IRPEF

La quantificazione dell’Addizionale IRPEF per l’anno 2015 è effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze con riferimento ai redditi ed all’andamento degli incassi degli esercizi precedenti.

E' presumibile pertanto che per l'anno 2016 l'importo dell'addizionale si attesti su quello dell'anno precedente, anche in applicazione del principio contabile n.4/2, come di recente modificato.

La Commissione Arconet è intervenuta sulle modalità di accertamento del tributo in questione in quanto aveva suscitato qualche dubbio la natura dello stesso in relazione alle modalità di accertamento: il principio contabile applicato n.4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011 afferma infatti che le imposte e tasse si accertano contabilmente in maniera diversa a seconda che vengano corrisposte a mezzo ruolo, lista di carico o per autoliquidazione. Nel caso dell'addizionale comunale irpef stante la quantificazione annuale e la rateizzazione nel corso dell'annualità successiva questo aveva suscitato qualche perplessità, soprattutto in ordine ad una sua presunta necessaria contabilizzazione per cassa, rischiando improvvisamente, per una modifica meramente contabile, di rendere difficoltoso il raggiungimento dell'equilibrio nel primo anno di applicazione della norma (a regime poi gli importi stanziati ed accertati sarebbero riequilibrati).

L'ente mediamente riscuote nel corso del biennio successivo tutto quanto iscrive in bilancio ed accerta di competenza (anzi come si potrà verificare dal rendiconto, spesso gli stanziamenti a residuo attivo vengono riscossi per importi maggiori), pertanto il rischio paventato dal principio come riscritto, cioè di sovrastimare le entrate, nel nostro caso non pare sussistere, in quanto la media degli incassi rispetto agli accertamenti degli ultimi anni rispecchia quanto previsto in bilancio.

Fondo di solidarietà comunale

Questo fondo, che sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti agli enti locali.

La Legge n. 190/2014 evidenzia i trasferimenti confermati e i nuovi maggiori o minori tagli.

Il comma 451 dell'art. 1 estende dal 2017 al 2018 la riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale prevista dall'art. 47 comma 8 del D.L. n. 66/2014 di 563,4 milioni di euro decorrente dal 2015. Ricordiamo che il comma 8 dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014 prevedeva una riduzione del fondo di solidarietà comunale di 375,6 milioni di euro per l'anno 2014 e di 563,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017.

Il comma 6 dell'art. 16 del D.L. n. 95/2012 prevede una riduzione del fondo di solidarietà comunale di 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

Il comma 435 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014 ha ridotto il fondo di solidarietà comunale di 1.200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

La dotazione del Fondo per ciascuno degli anni considerati è alimentata per 4.717,9 milioni di euro attraverso una pari quota dell'IMU di spettanza dei comuni.

E', inoltre, stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

Con DPCM, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 dicembre 2014 o, in mancanza, entro il 15 gennaio 2015, avrebbero dovuto essere stabiliti i criteri di formazione e di riparto del Fondo come indicato dalla legge 147/2013.

Con riferimento ai comuni delle regioni a statuto ordinario, il 10%, elevato al 20% dall'art. 1, comma 459, della legge 190/2014, dell'importo attribuito a titolo di Fondo di solidarietà comunale avrebbe dovuto essere redistribuito, con il suddetto DPCM, tra i comuni sulla base delle capacità fiscali nonché dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 14, D.L. 16/2014).

L'Ente ha previsto per l'anno 2016 un importo del Fondo di solidarietà comunale pari ad € 1.618.915,00 cui devono essere aggiunti i trasferimenti generali e compensativi per gli importi che lo stato eroga a ristoro di mancate entrate conseguenti modifiche intervenute nella legislazione di riferimento o fiscalizzazione di tributi locali, ad esempio il fondo IMU TASI o la compensazione 2016 TASI o il fondo sviluppo investimenti.

Il principio della competenza finanziaria esclude i trasferimenti dello stato dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Sono previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente al nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali e sui terreni agricoli, prevedendo per i comuni delle RSO e delle Regioni Siciliana e Sardegna un incremento del Fondo di solidarietà comunale e per i comuni delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta un minor accantonamento sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali.

Dal 2016 e' incrementata la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (fondo per il finanziamento dei comuni con finalità di perequazione, alimentato con quota parte dell'IMU di spettanza dei comuni stessi) rideterminando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

Più in dettaglio:

- la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, quantificata in 6.547,1 milioni di euro per gli anni 2015 e successivi, viene incrementata di 3.668,09 milioni di euro a decorrere dal 2016, quale ristoro del

minor gettito derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni disposte;

-al tempo stesso, viene ridotta la quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni, che alimenta la dotazione del Fondo medesimo, e che viene a tal fine versata dai comuni all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi, dagli attuali 4.717,9 milioni a 2.768,8 milioni di euro per ciascuno degli anni a decorrere dal 2016. Riducendosi la quota di IMU di spettanza comunale che alimenta il Fondo, si riduce di conseguenza - specifica la norma - anche la dotazione "di base" del Fondo di solidarietà comunale di 1.949,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2016.

In sostanza, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale, a decorrere dal 2016, verrebbe a determinarsi, annualmente, nell'importo di 8.266,1 milioni di euro, assicurata, per un importo pari a 2.768,8 milioni, attraverso una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni che viene a tal fine versata all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi.

Nel ddl di bilancio per il 2016 (A.S. 2112), il Fondo, iscritto sul cap. 1365/Interno, presenta una dotazione di 4.259,3 milioni di euro per il 2016 e di 4.319,3 milioni per gli anni 2017 e 2018.

| Compensazioni per perdita gettito IMU- TASI | Comuni RSO e Sicilia Sardegna | Comuni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta | Totale |
|----------------------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------------------------|-----------------|
| Esenzioni Imu terreni agricoli (co.1 e 3) | 152,40 | 7,428 | 159,83 |
| Esenzione TASI prime case (co.4, 1, a)) | 3.500,09 | 74,910 | 3.757,00 |
| Esenzione TASI inquilini prime case (co. 4, 1 d)) | 15,60 | 0,400 | 16,00 |
| Totale compensazioni (co. 6 e 7) | 3.668,9 | 82,738 | 3.750,83 |

La Legge di Stabilità 2016 entrata in vigore con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, G.U. Serie Generale n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70, al comma 17 prevede "Abolizione di gettiti e compensazioni finanziarie".

Il comma 17 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate.

La lett.a) prevede l'incremento del FSC in misura pari alla quantificazione delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI di cui al precedente paragrafo, con riferimento ai Comuni delle RSO e in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna.

Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro di cui:

- Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
- Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al co. 13;
- Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
- Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
- Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
- Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

Inoltre, per effetto di una modifica apportata dalla Camera, si prevede, a decorrere dal 2016, l'accantonamento di 80 milioni di euro a valere sul FSC da destinare ai Comuni per i quali il riparto dell'importo di 3.767,45 milioni di euro non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito TASI standard da abitazione principale. La ripartizione degli 80 milioni di euro è quindi destinata ad assicurare anche ai Comuni con aliquota inferiore la piena compensazione del gettito TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Il comma 380-septies prevede che a decorrere dal 2016 il Fondo di solidarietà, al netto degli importi corrisposti ai sensi del co. 380 -sexies venga distribuito:

- nei Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna in modo tale da mantenere la stessa dotazione netta del 2015;
- nei Comuni delle RSO, la quota del Fondo non distribuita secondo il criterio perequativo sia determinata in misura tale da garantire proporzionalmente la dotazione netta dell'FSC 2015.

In ambedue i casi è fatto salvo il ristoro del gettito abolito secondo la previsione del precedente co. 380-sexies.

Il comma 380-octies fornisce una definizione di "dotazione netta" dell'FSC riportata nel precedente comma. Essa corrisponde alla differenza tra le assegnazioni di risorse, al netto dei maggiori importi erogati con il co. 380 – sexies per ciascun comune, e la quota di alimentazione a carico di ciascun comune.

TITOLO II Trasferimenti correnti

ENTRATE DA TRASFERIMENTI TREND

| TIPOLOGIA | | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
|-----------|-------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche | 6.466.101,14 | 6.902.715,12 | 6.962.715,12 |
| 102 | Trasferimenti correnti da famiglie | | | |
| 103 | Trasferimenti correnti da imprese | 22.851,60 | 16.900,00 | 16.900,00 |
| 104 | Trasferimenti da Istituzioni Sociali Private | - | - | - |
| 105 | Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo. | - | - | - |
| | TOTALE | 6.488.952,74 | 6.919.615,12 | 6.979.615,12 |

Come detto sopra la variazione dipende sostanzialmente dalle maggior previsioni in entrata ed in uscita relative all'ambito sociale, che in corso di riprogrammazione 2017/2019 saranno a scorrimento annuale riadeguate alla nuova programmazione regionale.

TITOLO III Entrate extratributarie

ENTRATE DA EXTRATRIBUTARIE TREND

| DESCRIZIONE | PREVISIONE 2016 | PREVISIONE 2017 | PREVISIONE 2018 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 3.709.517,05 | 3.724.238,54 | 3.714.238,54 |
| Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 760.000,00 | 745.000,00 | 745.000,00 |
| Interessi attivi | 108.100,00 | 108.100,00 | 108.100,00 |
| Altre entrate da redditi da capitale | 471.483,00 | 589.000,00 | 589.000,00 |
| Rimborsi e altre entrate correnti | 822.360,00 | 1.015.160,00 | 1.010.160,00 |
| | 5.871.460,05 | 6.181.498,54 | 6.166.498,54 |

L'incremento al titolo III è riconducibile alla previsione del riallineamento degli utili della società partecipata prometeo a quelli ante operazione edma/estra, ma soprattutto all'appostazione tra le entrate del fondo

recupero pluriennale del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, finanziato nel rendiconto 2014 mediante avanzo di amministrazione.

Vendita servizi

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune tra cui i servizi a domanda individuale i più rilevanti dei quali sono gli asili nido, la mensa scolastica e gli impianti sportivi. La tabella relativa al grado di copertura dei servizi a domanda individuale ha evidenziato nel rendiconto 2014 una percentuale media di copertura pari al 45,53%, a fronte del 54,73% previsto.

Servizi a domanda individuale

| | <i>Entrate/ proventi prev. 2016</i> | <i>Spese/ costi prev. 2016</i> | <i>% di copertura 2016</i> | <i>% di copertura 2015</i> |
|---------------------------------------|----------------------------------------------------|-----------------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| Asilo nido | 533.321,48 | 1.266.587,75 | 42,11% | 51,25% |
| Impianti sportivi | 112.600,00 | 584.359,25 | 19,27% | 22,05% |
| Mattatoi pubblici | | | | |
| Mense scolastiche | 821.000,00 | 900.368,07 | 91,18% | 79,22% |
| Stabilimenti balneari | | | | |
| Musei, pinacoteche, gallerie e mostre | | | | |
| Uso di locali adibiti a riunioni | | | | |
| Centri estivi | 55.000,00 | 60.000,00 | 91,67% | 95,65% |
| Totale | 1.521.921,48 | 2.811.315,07 | 54,14% | 59,93% |

La previsione per il 2016 è pari al 54,14% inferiore alla previsione 2015 soprattutto per effetto del forte taglio ai trasferimenti regionali destinati a parziale copertura dei costi relativi agli asili nido, stimato in circa il 50% rispetto a quanto previsto lo scorso anno ed in linea con quanto già assegnato a consuntivo nel 2015.

Proventi derivanti dalla gestione degli immobili

In questa sezione vengono contabilizzati i proventi derivanti dai contratti di affitto degli immobili di proprietà dell'ente. A tale riguardo la Giunta con delibera n. 66 del 25/02/2016 ha approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari previsto dall'art.58 del DL 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Questa voce si riferisce prevalentemente alle sanzioni per violazioni del codice della strada. Tali sanzioni pari ad € 550.000,00 sono state stimate in linea con le previsioni contenute nei documenti di programmazione precedenti e contabilizzate secondo quanto disposto dal principio contabile. In base a quanto previsto dal Codice della strada si è provveduto a dare atto dell'avvenuta destinazione di *almeno il 50%* agli interventi di cui all'art. 208 CdS.

Una quota pari ad € 361.000 è stata accantonata nel Fondo crediti dubbia esigibilità (quota relativa all'intera tipologia di entrata 30200, includente anche residui ruoli incipienti nei residui attivi e sanzioni ad ordinanze e regolamenti comunali).

TITOLO IV Entrate in conto capitale

| DESCRIZIONE | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
|-----------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Titolo IV | | | |
| ENTRATE IN CONTO CAPITALE | | | |
| Tributi in conto capitale | | | |
| Contributi agli investimenti | 2.719.799,52 | 150.000,00 | |
| Trasferimenti in conto capitale | | | |
| Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali | 1.148.585,00 | 4.486.640,00 | 1.434.914,00 |
| Altre entrate in conto capitale | 940.637,00 | 470.000,00 | 425.000,00 |
| <i>Totale Titolo IV</i> | 4.809.021,52 | 5.106.640,00 | 1.859.914,00 |
| | | | |
| Titolo V | | | |
| | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
| Entrate da riduzione di attività finanziarie | | | |
| Alienazione di attività finanziarie | | | |
| Riscossione di crediti di breve termine | | | |
| Riscossione crediti di medio-lungo termine | | | |
| | | | |
| Altre entrate per riduzione di attività finanziarie | | | |
| <i>Totale Titolo V</i> | | | |
| | | | |
| Titolo VI | | | |
| | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
| ACCENSIONE DI PRESTITI | | | |
| Emissione di titoli obbligazionari | - | - | - |
| Accensione di prestiti a breve termine | - | - | - |
| Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | | | |
| Altre forme di indebitamento | - | - | - |
| <i>Totale Titolo VI</i> | - | - | - |
| TOTALE | 4.809.021,52 | 5.106.640,00 | 1.859.914,00 |

L'ente stante il fatto che ha un valore del rapporto debito/entrate correnti fuori da limite, non può accedere a nuovi mutui, anche qualora gli altri indicatori di bilancio e il rispetto del pareggio di bilancio lo consentisse.

Al proposito si rammenta che ogni volta in sede di analisi istruttoria del nostro rendiconto la corte dei conti si sofferma con particolare attenzione sul mancato rispetto di tale limite e sulle misure correttive adottate: la principale è proprio la mancata sottoscrizione di nuovo debito, fatto salvo negli ultimi anni solo l'operazione che ha acquisito a patrimonio comunale il debito e il complesso immobiliare Visintini e lo scorso anno il debito e relativo patrimonio immobiliare della società totalmente partecipata GPC srl di cui l'ente era fideiussore.

TITOLO IV Entrate accensione prestiti

La percentuale del limite di indebitamento dell'Ente per il 2014 è attestata (rendiconto) al 1,85%.

Come detto sopra tale indicatore va però letto in stretta relazione ai parametri di deficitarietà.

| | 2016 | 2017 | 2018 |
|-----------------------|---------|---------|---------|
| Interessi passivi | 487.520 | 472.632 | 458.843 |
| % su entrate correnti | 1,59% | 1,54% | 1,49% |
| Limite art.204 Tuel | 10% | 10% | 10% |

| anno | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|---------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| residuo debito | 68.145.947 | 66.024.086 | 63.803.699 | 62.064.034 | 59.381.725 | 57.081.379 |
| nuovi prestiti | | | 481.000 | | | |
| prestiti rimborsati | 2.121.861 | 2.220.387 | 2.220.665 | 2.682.308 | 2.300.346 | 2.331.187 |
| estinzioni anticipate | | | | | | |
| totale fine anno | 66.024.086 | 63.803.699 | 62.064.034 | 59.381.725 | 57.081.379 | 54.750.192 |
| abitanti al 31/12 | 27.070 | 26.936 | 26.565 | 26.565 | 26.565 | 26.565 |
| debito medio per abitante | 2.439,01 | 2.368,71 | 2.336,31 | 2.235,34 | 2.148,74 | 2.060,99 |

A fronte di tale dato l'indebitamento globale è infatti pari al **199%** dell'entrata corrente. Il limite per considerare deficitario un ente è pari all'80% o 100% a seconda dei casi disciplinati dalla norma.

Si evidenzia come il problema dell'ente sia lo stock del debito residuo e della corrispondente quota capitale da rimborsare tra le spese correnti.

L'ente nel 2016 scenderà al di sotto dei **60 milioni** di debito complessivo (valore stock) e al di sotto del 200% in valore percentuale.

Al termine del triennio il valore stock scenderà al di sotto dei 55 milioni e la % scenderà al di sotto del 180% e il debito pro-capite passerà dai € 2.439 del 2013 al valore di **€ 2.061**, con una riduzione pari a circa 400 euro per abitante (ciò nonostante una riduzione del numero di abitanti, altrimenti a parità di condizioni la riduzione pro-capite sarebbe stata ancora maggiore ovviamente).

L'ente al termine del triennio avrà speso per rimborsare il prestito contratto precedentemente una somma pari a euro 11.273.094 (considerando come da tabella di cui sopra dal 2013).

Le tabelle evidenziano chiaramente come, stante la maggior parte del debito residuo a tasso variabile, l'ente sia fortemente esposto alla variabilità dei tassi, che unitamente alla particolare formula di ammortamento a rata crescente, determina la maggior area di rischio del bilancio.

Nel corso del 2016 è previsto che *non verranno* assunti nuovi mutui ma si prevede solo la mera regolazione contabile dell'operazione di assunzione del patrimonio attivo e passivo della G.P.C. s.r.l. in liquidazione e l'estinzione del debito riassegnato al socio mediante applicazione di avanzo vincolato derivante da debito.

Con nota del 04/12/2015 prot. 47046, l'Ente ha manifestato alla banca CARIGE Spa la volontà di assumere in capo all'amministrazione il debito residuo mediante assegnazione al socio unico di attivo e passivo e richiesto la disponibilità, al fine di deliberare in tal senso, anche all'estinzione anticipata dello stesso, con annullamento della penale di estinzione anticipata prevista dal contratto.

Con atto GC 432 del 9/12/2015 è stato dato indirizzo per l'assegnazione beni al socio unico-attività/passività patrimoniali ed estinzione anticipata mutuo CARIGE Spa.

L'atto di assegnazione è in corso di definizione.

Si procederà con l'estinzione previo assenso della controparte bancaria nel corso del 2016.

Il programma triennale dei Lavori pubblici, previsto dall'art.128 del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005. Il programma dei lavori pubblici è stato redatto rispettando le priorità previste dalla normativa privilegiando quindi le manutenzioni, il recupero del patrimonio esistente, il completamento dei lavori già iniziati, i lavori con progetti esecutivi approvati e le opere con finanziamento di terzi.

Al bilancio è allegato anche il crono programma degli investimenti redatto conformemente a quanto contenuto nel principio contabile n. 2 allegato al Dpcm 28/12/2012.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, l'Ente ha provveduto ad accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i suddetti crediti è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto 2014 per complessivi € 10.440.893,76, di cui 6.334.912,14 da finanziare in quote costanti per 27 anni come disciplinato dalla norma.

L'applicazione del bilancio armonizzato detta nuove regole per la determinazione del "vecchio" Fondo Svalutazione Crediti. Il calcolo ai fini del conto consuntivo tiene conto della evoluzione dei residui riportati e di quelli incassati per l'ultimo quinquennio, determinando quindi una percentuale media delle riscossioni effettuate e di conseguenza una percentuale del non riscosso da applicare al monte dei residui riportati alla fine dell'esercizio in considerazione.

Lo schema sottostante mostra il calcolo effettuato evidenziando l'importo del fondo calcolato a livello di tipologia di entrata.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI - CONSUNTIVO 2014

| | Dati da Rendiconto | | | | | % media riscosso | | | |
|-----------------------------------------------|--------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------|-------------------------------|------------------------|--------------|
| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | | | | |
| TOTALE TIPOLOGIA 10101 ENTRATE TRIBUTARIE | Acc.Res. | 4.141.792,04 | 5.239.562,23 | 5.859.205,76 | 6.963.743,51 | 7.879.214,04 | | Residui fine esercizio | 9.054.651,99 |
| | Acc.Comp | 7.148.971,04 | 7.602.953,48 | 7.766.413,12 | 7.219.007,50 | 7.365.537,89 | | | |
| | Risc.Res | 689.354,50 | 959.879,96 | 1.497.658,24 | 1.276.468,72 | 1.307.195,14 | | | |
| | Risc.Comp | 5.107.758,54 | 5.161.347,26 | 5.091.056,31 | 4.873.202,34 | 4.890.039,15 | | % non riscosso | 80,91% |
| | % di riscoss. | 16,64% | 18,32% | 25,56% | 18,33% | 16,59% | 19,09% | Fondo Calcolato | 7.326.207,17 |
| TOTALE TIPOL. 30100 SERVIZI | Acc.Res. | 1.052.967,79 | 1.057.282,50 | 1.115.315,40 | 1.070.034,59 | 1.054.820,63 | | Residui fine esercizio | 1.052.788,70 |
| | Acc.Comp | 1.834.381,26 | 1.636.901,83 | 1.489.955,47 | 1.493.311,71 | 1.464.819,13 | | | |
| | Risc.Res | 420.042,24 | 261.875,00 | 258.323,51 | 213.548,59 | 221.538,93 | | | |
| | Risc.Comp | 1.370.034,53 | 1.285.309,59 | 1.228.405,72 | 1.283.605,58 | 1.220.819,13 | | % non riscosso | 74,24% |
| | | 39,89% | 24,77% | 23,16% | 19,96% | 21,00% | 25,76% | Fondo Calcolato | 781.630,08 |
| TOTALE TIPOL. 30200 (SANZIONI) | Acc.Res. | 632.052,20 | 575.651,55 | 423.746,98 | 1.110.460,34 | 1.427.617,86 | | Residui fine esercizio | 1.875.908,49 |
| | Acc.Comp | 479.796,11 | 377.946,00 | 1.073.072,97 | 713.682,35 | 757.685,91 | | | |
| | Risc.Res | 114.855,15 | 97.663,07 | 81.644,14 | 73.199,87 | 48.557,96 | | | |
| | Risc.Comp | 421.341,61 | 364.901,03 | 304.695,47 | 323.324,96 | 262.395,81 | | % non riscosso | 87,12% |
| | | 18,17% | 16,97% | 19,27% | 6,59% | 3,40% | 12,88% | Fondo Calcolato | 1.634.299,70 |
| TOTALE TIPOL. 30500 RIMBORSI E ENTRTE DIVERSE | Acc.Res. | 732.844,48 | 687.197,40 | 489.790,80 | 457.129,94 | 432.501,24 | | Residui fine esercizio | 145.295,98 |
| | Acc.Comp | 209.375,33 | 145.939,10 | 227.815,03 | 162.891,79 | 214.735,17 | | | |
| | Risc.Res | 45.149,22 | 202.303,94 | 19.650,78 | 367.884,45 | 53.085,31 | | | |
| | Risc.Comp | 177.078,69 | 116.571,93 | 195.892,15 | 119.436,04 | 119.549,52 | | % non riscosso | 67,97% |
| | | 6,16% | 29,44% | 4,01% | 80,48% | 40,06% | 32,03% | Fondo Calcolato | 98.756,84 |
| TOTALE TIPOL. 40500 ONERI UBANIZZAZIONE | Acc.Res. | 1.950.000,00 | 1.950.000,00 | 1.950.000,00 | 850.000,00 | 800.000,00 | | Residui fine esercizio | 600.000,00 |
| | Acc.Comp | | | | | | | | |
| | Risc.Res | - | - | - | - | - | | | |
| | Risc.Comp | | | | | | | % non riscosso | 100,00% |
| | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | Fondo Calcolato | 600.000,00 |
| | | | | | | | Fondo Calcolato Totale | 10.440.893,78 | |

Importo accantonato al 31/12/2014
4.105.981,64
6.334.912,14
39,33%

In seguito alla definizione dei principi contabili nel corso degli anni di sperimentazione e dell'introduzione definitiva delle modifiche apportate con il d.lgs. n. 126/2014 al d.lgs. n. 118/2011 l'ente ha rivisto anche i criteri di calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità: in particolare sono state espunte dal computo del fondo rispetto a quanto esposto nel rendiconto 2014 quelle entrate che il principio ha consolidato come

escluse (entrate riscosse secondo principio per cassa, entrate da trasferimenti, entrate la cui mancata riscossione in anni passati era dovuta a specifiche motivazioni che, una volta risoltisi, hanno determinato anche la loro riscossione).

In particolare per quanto riguarda la sezione 1 (entrate tributarie) non sono state considerate le entrate relative a diritti pubbliche affissioni e imposta comunale sulla pubblicità in quanto il principio prevede che, in quanto riscosse per autoliquidazione, vengano accertate con il principio di cassa esteso (fino all'approvazione del rendiconto), oltre che la tassa partecipazione concorsi pubblici (per la quale il principio è parimenti la cassa).

Per quanto riguarda la sezione 2 (servizi) non sono state considerate le entrate relative al servizio idrico integrato, ai diritti di segreteria, ai pasti adulti nelle scuole (in quanto corrispettivi da prestazione di servizi fatturati e in attesa di riscossione certa o trasferimenti da altri enti in attesa di erogazione).

Per quanto riguarda la sezione 3 i criteri sono rimasti inalterati.

Per quanto riguarda la sezione 4 sono state eliminate dal calcolo le entrate relative a trasferimenti a vario titolo spettanti all'ente e provenienti da asur, regione, ministeri per rimborsi spese sostenute, compensazioni collegate a voci di spesa e crediti iva parimenti compensati).

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti nell'anno 2014 è pari ad € 4.105.981,64.

La legge di stabilità 2015 al comma 507 ha introdotto maggiore gradualità nell'applicazione della norma, modificando la previsione sopra ricordata contenuta nel d.lgs. n. 126/2014: il comma citato infatti introduce la possibilità, per gli enti che hanno proceduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui nel 2012 (come il nostro ente), ad effettuare la copertura del disavanzo relativo fino al 2042.

Questo consente una più ampia diluizione nel tempo degli effetti dell'applicazione del fondo crediti dubbia esigibilità richiesto dalla riforma contabile, che altrimenti avrebbe letteralmente ingessato la capacità di spesa dell'ente, già fortemente compromessa dalle scelte legate alla spending review nazionale.

Il d.lgs. n. 118/2011 come integrato dal d.lgs. n. 126/2014 prevede peraltro proprio che gli enti definiscano in sede di approvazione del rendiconto le modalità con le quali intendono procedere, potendo destinare alla copertura del disavanzo anche entrate in conto capitale (alienazioni ad esempio) o quote vincolate del risultato di amministrazione (escluse quelle derivanti da indebitamento).

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;
- b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

In corso di esercizio (almeno in sede di assestamento del bilancio e, in ogni caso, attraverso una variazione di bilancio di competenza del Consiglio), con riferimento al medesimo livello di analisi che è stato seguito sopra, si verifica la necessità di adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

A tal fine si provvede:

- 1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui sopra, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto;
- 2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- 3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

L'importo previsto nel 2016 è pari ad € 1.225.655,54 quanto la norma prevede la possibilità di accantonare solo la quota pari al 55% del fondo emergente dal calcolo matematico per i primi due anni per poi salire gradatamente fino ad arrivare nel 2018 al 100, pertanto quasi al raddoppio, stanti le attuali condizioni, dell'importo da iscrivere tra le spese del bilancio.

Ciò implica una particolare attenzione all'attività di riscossione in quanto a breve termine l'ente dovrà ridurre ancora le spese per oltre un milione di euro oppure individuare soluzioni, anche organizzative, volte a raddoppiare la propria capacità di riscossione.

Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati, non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

Lo stesso avanzo dovrà essere poi rappresentato nelle 4 quote vincolate, destinate, accantonate, libere. La quota di avanzo formata da entrate vincolate e da entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione non può essere applicata al bilancio, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Gli enti che hanno registrato un disavanzo da riaccertamento straordinario, con riassorbimento in 30 anni, avranno una quota di avanzo libera negativa (disavanzo) per altri 29 anni, ma dovranno verificare che tale disavanzo sia inferiore a quello dell'anno precedente di un importo pari almeno alla quota di 1/30. In caso contrario dovranno finanziare tale minore riassorbimento nel bilancio 2016 o comunque entro la fine della consiliaura.

Proiezione FCDE ad invarianza di norma di legge:

| FCDE | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| % | 55 | 70 | 85 | 100 |
| IMPORTO | 1.225.000 | 1.544.000 | 1.850.000 | 2.176.000 |

Spese

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

CLASSIFICAZIONE SPESE PER MISSIONE

| Missione | RENDICONTO 2014 | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 | PREVISIONE 2017 | PREVISIONE 2018 |
|----------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| 1 Servizi istituzionali e generali, di gestione | 7.689.472,43 | 8.591.976,68 | 7.785.537,61 | 7.234.577,34 | 6.433.272,52 |
| 2 Giustizia | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 Ordine pubblico e sicurezza | 1.548.429,97 | 1.640.082,14 | 1.642.695,22 | 1.485.956,75 | 1.478.878,23 |
| 4 Istruzione e diritto allo studio | 2.966.429,97 | 2.828.367,93 | 2.407.928,39 | 3.911.674,67 | 3.802.147,49 |
| 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 580.182,10 | 1.155.602,26 | 1.095.419,89 | 966.139,64 | 622.191,34 |
| 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero | 1.117.739,49 | 1.261.130,29 | 1.123.916,09 | 1.600.429,99 | 789.628,29 |
| 7 Turismo | 151.703,69 | 107.064,66 | 88.440,71 | 78.188,21 | 67.041,89 |
| 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 594.513,84 | 2.426.350,06 | 2.237.401,21 | 1.615.626,52 | 501.622,96 |
| 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 7.132.820,47 | 7.170.946,40 | 8.131.096,51 | 7.109.452,62 | 6.773.825,78 |
| 10 Trasporti e diritto alla mobilità | 1.844.804,86 | 2.258.846,68 | 3.992.483,24 | 2.674.000,85 | 1.972.257,88 |
| 11 Soccorso civile | 14.200,00 | 125.200,00 | 77.905,66 | 2.200,00 | 2.200,00 |
| 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 7.252.622,94 | 7.419.226,70 | 6.866.572,31 | 6.639.268,99 | 6.534.760,55 |
| 13 Tutela della salute | 128.069,05 | 109.000,00 | 94.000,00 | 80.000,00 | 65.000,00 |
| 14 Sviluppo economico e competitività | 318.126,85 | 289.522,41 | 254.531,75 | 247.049,10 | 232.452,24 |
| 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 685,21 | 350,44 | 96,68 | 93,69 | 90,81 |
| 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 19 Relazioni internazionali | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 20 Fondi e accantonamenti | 1.162.630,98 | 1.332.525,41 | 1.770.500,27 | 2.298.957,39 | 2.367.322,02 |
| 50 Debito pubblico | | 2.260.117,69 | 2.682.308,25 | 2.300.346,39 | 2.331.187,40 |
| 60 Anticipazioni finanziarie | | 12.963.306,90 | 7.685.407,74 | 7.685.407,74 | 7.685.407,74 |
| 99 Servizi per conto terzi | | 14.600.330,00 | 14.590.330,00 | 14.590.330,00 | 14.590.330,00 |
| TOTALE | 32.502.431,85 | 66.539.946,65 | 62.526.571,53 | 60.519.699,89 | 56.249.617,14 |

CLASSIFICAZIONE SPESE CORRENTI PER MISSIONE

| Missione | RENDICONTO 2014 | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 | PREVISIONE 2017 | PREVISIONE 2018 |
|----------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| 1 Servizi istituzionali e generali, di gestione | 7.634.204,57 | 7.442.774,53 | 7.255.882,77 | 6.659.577,34 | 6.383.272,52 |
| 2 Giustizia | 0,00 | 0,00 | | | |
| 3 Ordine pubblico e sicurezza | 1.537.679,97 | 1.512.510,75 | 1.531.915,83 | 1.485.956,75 | 1.478.878,23 |
| 4 Istruzione e diritto allo studio | 2.600.917,88 | 2.094.692,72 | 2.022.181,51 | 2.006.674,67 | 1.992.147,49 |
| 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 556.824,61 | 843.785,09 | 783.641,73 | 682.822,47 | 622.191,34 |
| 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero | 1.106.227,55 | 646.694,44 | 645.671,84 | 629.429,99 | 604.628,29 |
| 7 Turismo | 151.703,69 | 107.064,66 | 88.440,71 | 78.188,21 | 67.041,89 |
| 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 296.797,55 | 534.804,94 | 581.082,98 | 550.170,47 | 501.622,96 |
| 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 7.132.620,47 | 6.919.709,05 | 6.782.486,51 | 6.745.452,62 | 6.743.825,78 |
| 10 Trasporti e diritto alla mobilità | 1.227.891,41 | 1.309.099,73 | 1.230.442,61 | 1.221.000,85 | 1.120.757,88 |
| 11 Soccorso civile | 82,51 | 125.200,00 | 1.700,00 | 2.200,00 | 2.200,00 |
| 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 7.228.722,08 | 7.408.814,93 | 6.856.160,54 | 6.628.857,22 | 6.524.348,78 |
| 13 Tutela della salute | 128.069,05 | 109.000,00 | 94.000,00 | 80.000,00 | 65.000,00 |
| 14 Sviluppo economico e competitività | 318.126,85 | 289.522,41 | 254.531,75 | 247.049,10 | 232.452,24 |
| 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 0,00 | 0,00 | | | |
| 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 0,00 | 0,00 | | | |
| 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 685,21 | 350,44 | 96,68 | 93,69 | 90,81 |
| 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 0,00 | 0,00 | | | |
| 19 Relazioni internazionali | 0,00 | 0,00 | | | |
| 20 Fondi e accantonamenti | 1.162.630,98 | 1.164.694,29 | 1.373.575,75 | 1.691.603,37 | 2.015.194,00 |
| TOTALE | 31.083.184,38 | 30.508.717,98 | 29.501.811,21 | 28.709.076,75 | 28.353.652,21 |

NOTE:

Nei totali di cui sopra non è inserita la quota pari a 234.000 euro di ripiano del disavanzo derivante dal ripiano dell'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

La voce "20" comprende il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, che non viene impegnato e confluisce nell'avanzo come quota accantonata, al pari del Fondo di riserva (che però può essere utilizzato nei casi e nei modi disciplinati dal TUEL).

Si evidenzia come l'importo a parità di altre condizioni sia crescente (la % di calcolo passa gradualmente dal 55% del 2015 e 2016 al 85% del 2018 per arrivare a regime al 100 nel 2019).

| CLASSIFICAZIONE SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI | | | | |
|----------------------------------------------------------|-------------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| MACROAGGREGATO | | 2016 | 2017 | 2018 |
| 101 | Redditi da lavoro dipendente | 6.897.794,43 | 6.875.504,34 | 6.835.804,34 |
| 102 | Imposte e tasse a carico dell'ente | 471.354,71 | 457.943,43 | 456.823,43 |
| 103 | Acquisto di beni e servizi | 16.155.851,77 | 14.803.064,96 | 14.351.879,38 |
| 104 | Trasferimenti correnti | 3.093.118,69 | 3.461.579,65 | 3.410.429,65 |
| 105 | Trasferimenti di tributi (solo regioni) | | | |
| 106 | Fondi perequativi (solo regioni) | | | |
| 107 | Interessi passivi | 487.520,01 | 472.631,66 | 458.843,40 |
| 108 | Altre spese per redditi di capitale | | | |
| 109 | Rimborsi e poste correttive delle entrate | 45.000,00 | 43.500,00 | 23.500,00 |
| 110 | Altre spese correnti | 2.351.171,60 | 2.594.852,71 | 2.816.372,01 |
| Totale Impegni | | 29.501.811,21 | 28.709.076,75 | 28.353.652,21 |

Note:

Macroaggregato 101: la spesa di personale include anche la quota contabilizzata nel 2016 ma di competenza del 2015 per effetto dei nuovi principi contabili (tale quota sarà compensata da quella di competenza 2016 ma esigibile nel 2017 a consuntivo): ad esempio straordinari e altri accessori del mese di dicembre o il fondo per la premialità. In fase di previsione raddoppia pertanto la quota iscritta in bilancio, parte finanziata dal fondo pluriennale vincolato in entrata.

Macroaggregato 102: la previsione è riferita all'IRAP prevista anche nelle quote reimputate, la cui quantificazione sarà definita a consuntivo in relazione all'importo impegnato per le spese relative.

Macroaggregato 103: ricomprende le prestazioni di servizi, gli acquisti di beni e le locazioni passive. Le principali voci riguardano:

- indennità di carica agli amministratori e consiglieri comunali;
- spese per contratti di servizio vari (igiene urbana, pubblica illuminazione, ambiente, pulizie, ...)
- spese per utenze (energia elettrica, acqua, riscaldamento)
- manutenzioni ordinalie stabili comunali, scuole, impianti, demanio e patrimonio comunale, spiagge, ...
- consultazioni elettorali e referendum;
- servizi informatici e software;
- gestione servizi a domanda individuale (mensa, trasporto, asili nido, ...);

- contratti di servizio gestione impianti sportivi;
- rette per minori in comunità;
- prestazioni di servizi socio – sanitari e per l’Ambito.

Le variazioni principali tra 2016 e anni seguenti sono relative alle re imputazioni effettuate per effetto della contabilità armonizzata sul 2016 per pareri e incarichi legali, ambito, ... e finanziate dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente in entrata la cui esigibilità.

Macroaggregato 104: le principali voci sono relative a:

- fondo nazionale sostegno alle locazioni;
 - trasferimenti ad altri comuni facenti parte dell’ambito l’Ambito e/o per trasferimenti a famiglie per servizi nel sociale operati dall’Ambito;
 - contributi vari servizi scuola e handicap;
 - contributi anziani per rette di ricovero ricodificate in base al nuovo piano dei conti da macroaggregato 103 (prestazioni di servizi) a 104 (trasferimenti a privati);
 - contributi vari servizi scuola per regolazione contabile agevolazioni ed esenzioni concesse (mensa,, nido e trasporto);
- contributi vari enti ed associazioni;
- agevolazioni tributarie.

La variazione principale è collegata a quella delle entrate previste per l’Ambito sociale (E/U).

Macroaggregato 107: è stata considerata la rinegoziazione dei mutui cui l’ente ha aderito nel 2015, che comporta un risparmio complessivo pari a circa 100.000 euro l’anno tra quota capitale e quota interessi;

Macroaggregato 109-110: la voce è stata ripartita dal MEF dal 2014 (in passato era una voce unica – 109).

Le principali voci riguardano:

- IVA a debito;
- IVA split payment e reverse charge che l’ente trattiene e poi eroga direttamente all’erario e per cui deve effettuare un giro conto in entrata, al pari delle ritenute (o stanziamento è necessario in parte corrente (E/U) per effettuare le regolazioni contabili connesse);

- reimputazione in base all'esigibilità di spese straordinarie per transazioni su cause esigibili negli esercizi 2015 e seguenti mediante il fondo pluriennale vincolato, come da nuovi principi contabili;
- fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui appostazione in bilancio è obbligatoria in sede di previsione e stabilita dalla legge;
- fondo crediti dubbia esigibilità che a consuntivo non costituisce impegno ma confluisce nell'avanzo vincolato.

La variazione in aumento nel triennio è data dall'aumento dell'incidenza del FCDE che passa come meglio descritto sopra dal 55% al 85%.

SPESA DI PERSONALE (Rendiconto 2014)

| | Rendiconto 2013 | Rendiconto 2014 |
|--------------------------------------------------|------------------------|------------------------|
| intervento 01 | 6.841.166,57 | 6.654.544,00 |
| intervento 03 | 124.714,84 | 89.849,17 |
| irap | 386.352,24 | 394.514,67 |
| altre da specificare | 10.660,74 | 36.942,65 |
| Totale spese di personale | 7.362.894,39 | 7.175.850,49 |
| spese escluse | 553.552,26 | 662.454,84 |
| Spese soggette al limite(comma 557 o 562) | 6.809.342,13 | 6.513.395,65 |

La quota soggetta al limite di cui al comma 557 quater risulta pienamente rispettato.

La differenza tra i valori di alcune voci con quelli riportati sopra dipende dalla riclassificazione operata dal dlgs n. 118/2011 (ad esempio i buoni pasto ai dipendenti sono riclassificati dall'intervento 03 al macroaggregato 101).

La spesa prevista per il triennio (macroaggregato 101) è pari a:

| | 2016 | 2017 | 2018 |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|
| MACROAGGREGATO 101 | 6.897.794,43 | 6.875.504,34 | 6.835.804,34 |

investimenti**CLASSIFICAZIONE SPESE INVESTIMENTO PER MISSIONE**

| Missione | RENDICONTO 2014 | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 | PREVISIONE 2017 | PREVISIONE 2018 |
|----------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 1 Servizi istituzionali e generali, di gestione | 55.267,86 | 1.149.202,15 | 529.654,84 | 575.000,00 | 50.000,00 |
| 2 Giustizia | 0,00 | | | | |
| 3 Ordine pubblico e sicurezza | 10.750,00 | 127.571,39 | 110.779,39 | | |
| 4 Istruzione e diritto allo studio | 365.512,09 | 733.675,21 | 385.746,88 | 1.905.000,00 | 1.810.000,00 |
| 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 23.357,49 | 311.817,17 | 311.778,16 | 283.317,17 | |
| 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero | 11.511,94 | 614.435,85 | 478.244,25 | 971.000,00 | 185.000,00 |
| 7 Turismo | 0,00 | | | | |
| 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 297.716,29 | 1.891.545,12 | 1.656.318,23 | 1.065.456,05 | |
| 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 200,00 | 251.237,35 | 1.348.610,00 | 364.000,00 | 30.000,00 |
| 10 Trasporti e diritto alla mobilità | 616.913,45 | 949.746,95 | 2.762.040,63 | 1.453.000,00 | 851.500,00 |
| 11 Soccorso civile | 14.117,49 | | 76.205,66 | | |
| 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 23.900,86 | 10.411,77 | 10.411,77 | 10.411,77 | 10.411,77 |
| 13 Tutela della salute | 0,00 | | | | |
| 14 Sviluppo economico e competitività | 0,00 | | | | |
| 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 0,00 | | | | |
| 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 0,00 | | | | |
| 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,00 | | | | |
| 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 0,00 | | | | |
| 19 Relazioni internazionali | 0,00 | | | | |
| 20 Fondi e accantonamenti | 0,00 | 167.831,12 | 396.924,52 | 607.354,02 | 352.128,02 |
| TOTALE | 1.419.247,47 | 6.207.474,08 | 8.066.714,33 | 7.234.539,01 | 3.289.039,79 |

Investimenti senza esborsi finanziari

| | importo |
|-----------------------------------------------------------------------|---------------------|
| opere a scampo di permesso di costruire | 270.637,00 |
| acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche | |
| permuta | |
| project financing | 1.566.593,00 |
| trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006 | |
| totale | 1.837.230,00 |

La spesa è riferita alla riqualificazione del mercato coperto di Via Bixio .

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il FPV assume due componenti:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi così come previsto dall'art. 14 del Dpcm. 28 dicembre 2011 con atto n. 73 del 26/02/2013.

Al termine del presente esercizio sta provvedendo ad approvare il riaccertamento ordinario.

SALDO DI COMPETENZA POTENZIATA C.D. "PAREGGIO DI BILANCIO"

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Con la nota di aggiornamento al DEF del 18 settembre 2015 il Governo ha proposto il rinvio al 2018 dell'applicazione delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Declinazione del pareggio di bilancio degli enti territoriali - Legge di Stabilità 2016 - legge 28 dicembre 2015, n. 208, G.U. Serie Generale n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70. – art. 1, commi 707-734

L'articolo 707 abroga le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introduce il conseguimento del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni ovvero del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per l'anno 2016 sono escluse dal predetto saldo le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni di euro.

Ai fini della determinazione del saldo non negativo si considerano i titoli 1, 2, 3, 4 e 5 delle entrate dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e per le spese i titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Limitatamente all'anno 2016, si prevede che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

A partire dall'anno 2016, è previsto un nuovo prospetto obbligatorio da allegare al bilancio di previsione, contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

A tal fine gli enti locali comunicano entro il termine perentorio del 1° marzo, alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso per gli interventi di edilizia scolastica, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere interventi di edilizia scolastica nel rispetto del vincolo. Gli enti locali beneficiari dell'esclusione e l'importo dell'esclusione stessa sono individuati, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016.

Il prospetto attesta il rispetto della norma di cui sopra.

| BILANCIO DI PREVISIONE | | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA | | | | |
| (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016) | | | | |
| EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016) | | COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016 | COMPETENZA ANNO 2017 | COMPETENZA ANNO 2018 |
| A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016) | (+) | 1.084.147,82 | | |
| B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016) | (+) | 1.246.586,83 | | |
| C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | (+) | 17.453.772,00 | 17.388.772,00 | 17.378.772,00 |
| D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti | (+) | 6.488.952,74 | 6.919.615,12 | 69.796.115,12 |
| D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni) | (-) | 533.000,00 | | |
| D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni) | (-) | - | | |
| D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanzia pubblica (D=D1-D2-D3) | (+) | 5.955.952,74 | 6.919.615,12 | 6.979.615,12 |
| E) Titolo 3 - Entrate extratributarie | (+) | 5.871.460,05 | 6.181.498,54 | 6.166.498,54 |
| F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale | (+) | 4.809.021,52 | 5.106.640,00 | 1.859.914,00 |
| G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | (+) | - | - | - |
| H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G) | (+) | 34.090.206,31 | 35.596.525,66 | 32.384.799,66 |
| I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 29.001.790,69 | 28.315.123,16 | 28.020.166,91 |
| I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016) | (+) | 500.020,52 | | |
| I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾ | (-) | 1.225.818,78 | 1.544.277,50 | 1.875.194,00 |
| I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) | (-) | - | - | - |
| I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾ | (-) | - | - | - |
| I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali) | (-) | - | | |
| I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) | (-) | - | | |
| I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7) | (+) | 28.275.992,43 | 26.770.845,66 | 26.144.972,91 |
| L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 5.688.815,32 | 5.805.413,22 | 3.130.325,77 |
| L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016) | (+) | 2.377.899,01 | | |
| L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾ | (-) | - | - | - |
| L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾ | (-) | - | - | - |
| L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali) | (-) | - | | |
| L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali) | (-) | - | | |
| L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) | (-) | - | | |
| L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale) | (-) | - | | |
| L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8) | (+) | 8.066.714,33 | 5.805.413,22 | 3.130.325,77 |
| M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria | (+) | - | - | - |
| N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M) | | 36.342.706,76 | 32.576.258,88 | 29.275.298,68 |
| O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N) | | 78.234,20 | 3.020.266,78 | 3.109.500,98 |

Gli enti, gli organismi strumentali e le società partecipate

Si riporta nella successiva tabella l'elenco degli enti ed organismi strumentali nonché l'elenco delle società partecipate dall'ente.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

| AZIENDE DEL GRUPPO | Percentuale di possesso | ATTIVITA SVOLTA | CONSOLIDAMENTO | |
|-------------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------|
| | | | Qualificazione | Metodo |
| Multiservizi Spa | 8,09% | Servizio Idrico | Partecipata diretta | Consolidamento Integrale |
| Consenergy in liquidazione | 0,18% | Acquisto energia e gas | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Tirana acque Scarl in liquidazione | 0,80% | Studi architettura,ingegneria | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Consorzio zona Palombare Scar | 0,11% | Costruzione edifici residenziali e non | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Edma srl | 5,09% | Distribuzione di gas | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| C.A.M. Srl in liquidazione | 98,86% | Igiene urbana, verde,P.I.,strade | Controllata | Non Consolidata |
| Ambiter srl in liquidazione | 24,71% | Studi architettura,ingegneria | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| ASCO Falconara srl in liquidazione | 100,00% | Distribuzione prodotti farmaceutici | Controllata | Non Consolidata |
| GPC srl in liquidazione | 100,00% | Gestione patrimonio immobiliare e mobiliare Ente | Controllata | Non Consolidata |
| Tensoeventi Srl in liquidazione | 100,00% | Conduzione e gestione ristoranti-bar | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Marche Multiservizi Spa | 0,25% | Depurazione,fognatura,ambientali | Partecipata diretta | Non Consolidata |
| MMS Ecologica Srl | 0,25% | Trattamento e smaltimento rifiuti | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Natura Srl in | 0,11% | Trattamento e smaltimento rifiuti | Partecipata | Non Consolidata |

| AZIENDE DEL GRUPPO | Percentuale di possesso | ATTIVITA SVOLTA | CONSOLIDAMENTO | |
|-----------------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------|-----------------|
| | | | Qualificazione | Metodo |
| liquidazione | | | indiretta | |
| SIS spa in liquidazione | 0,10% | Locazione immobiliare beni propri o leasing | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| TEAM srl | 0,05% | Trattamento e smaltimento rifiuti | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Consorzio Montefeltro energia in liquidazione | 0,04% | Gruppi di acquisto | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Marina di Pesaro srl | 0,01% | Costruzione opere idrauliche | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Naturambiente Srl | 0,25% | Trattamento e smaltimento rifiuti non pericolosi | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Acquagest srl in liquidazione | 0,05% | Fornitura acqua | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Hera Comm Marche Srl | 0,07% | Distribuzione combustibili gassosi | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Ricicla Srl | 0,02% | Commercio materiali recupero non metallici | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Adriatica Acque Srl | 0,01% | Noleggio macchine,attrezzature | | |
| Prometeo Spa | 8,86% | Commercio gas naturale | Partecipata diretta | Non Consolidata |
| Aerdorica Spa | 0,33% | Gestione aeroporto | Partecipata diretta | Non Consolidata |
| Raffaello Srl in liquidazione | 0,32% | Gestione parcheggi e autorimesse | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Aernet Srl in liquidazione | 0,32% | Agenzie viaggio e tour operator | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Evolavia Srl in liquidazione | 0,33% | Agenzie viaggio e tour operator | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Hesis SRL | 0,06% | Pubbliche relazioni e comunicazioni | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Convention bureau | 0,01% | Pubbliche relazioni e | Partecipata | Non Consolidata |

| AZIENDE DEL GRUPPO | Percentuale di possesso | ATTIVITA SVOLTA | CONSOLIDAMENTO | |
|--------------------------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|-----------------------|-----------------|
| | | | Qualificazione | Metodo |
| Scrl | | comunicazioni | indiretta | |
| Ticas Srl | 0,006% | Riparazione e manutenzione aeromobili | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Interporto Marche Spa | 0,001% | Gestione movimentazione merci | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Consorzio Conero Ambiente in liquidazione | 11,42% | Servizi ambientali | Partecipata diretta | Non Consolidata |
| Consorzio Zipa | 3,92% | Sviluppo industria -artigianato | Partecipata diretta | Non Consolidata |
| Interporto Marche Spa | 0,02% | Gestione movimentazione merci | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Consorzio Gorgovivo | 5,01% | Servizio idrico integrato | | |
| Esco Marche Srl | 0,52% | Studi architettura,ingegneria | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| Conerobus Spa | 4,61% | Servizio mobilità intercomunale | | |
| Atma Scpa | 2,76% | Trasporto terrestre | Partecipata indiretta | Non Consolidata |
| CEMIM Scpa in liquidazione | 0,38% | Gestione centro merci intermodale | Partecipata diretta | Non Consolidata |

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP vengono definiti gli indirizzi generali, rinviando alla sezione operativa l'analisi della situazione economico-finanziaria e degli obiettivi gestionali.

Sul tema delle partecipate l'Amministrazione ha già intrapreso da tempo un percorso di razionalizzazione attraverso la dismissione di quasi tutte le società esterne, ad eccezione di quelle che possono avere una rilevanza istituzionale o che comunque garantiscono il rispetto di quei requisiti di economicità ed integrità del patrimonio che sono condizioni necessarie per il loro mantenimento.

In tali casi, particolare attenzione dovrà essere rivolta ad agevolare i processi di chiusura definitiva delle gestioni liquidatorie.

Sono state avviate a dismissione quante alla luce della più recente normativa non sono più mantenibili in capo all'ente locale o comunque sono rischiose in termini di risultati negativi.

La legge di stabilità 147/2014 comma 551 imponeva pesanti vincoli in ordine al mantenimento di società che presentano perdite di esercizio.

La partecipazione nel Consorzio ZIPA è stato oggetto di ricognizione con CC. N. 70/2013 e con atto consiliare n. 16 del 7/5/2014 si è proceduto a confermare la dismissione delle quote, che avverrà nei modi previsti dallo statuto.

Riguardo la società Conerobus spa, con atto consiliare n. 56 del 07/08/2014 si è deliberato di avviare le procedure di dismissione, nei modi previsti dallo statuto, di una quota di possesso pari al 4%. L'Ente rimane nella compagine societaria per una quota pari allo 0.61% per garantire e tutelare la collettività amministrata riguardo le scelte nel territorio in tema di mobilità urbana ed extraurbana.

Si è proceduto all'emanazione del bando per l'alienazione delle quote che ha visto aggiudicataria provvisoria la ditta Contram spa che rispetto alla base d'asta di euro 399mila ha fatto una offerta di 552mila euro.

Come da Statuto si è proceduto poi alla comunicazione ai soci per l'esercizio dell'eventuale prelazione: hanno esercitato il diritto i soci Bucci srl e Sacs srl e come da Statuto si è individuato il socio Bucci srl dopo espressa rinuncia alla prelazione del socio Sacs srl.

In seguito si è proceduto a cedere le azioni al soggetto individuato come sopra: la stipula dell'atto è avvenuta nel corso del 2015 pertanto ai sensi dei nuovi principi contabili tale entrata è esigibile nel 2015.

Per quanto riguarda le partecipate in liquidazione sono state completate le fasi previste anche se diversamente da quanto ipotizzato all'inizio e per i motivi sotto esposti, si è deciso di passare direttamente alla chiusura della partecipata di primo livello, la GPC srl in liquidazione:

- CAM srl in liquidazione, si è provveduto ad approvare una transazione parificando le partite attive e passive insolute dal 2008 per un importo pari a euro 20.000 a fronte di richieste per oltre 230.000 (delibera di giunta Nr. 299 del 15/07/2014), che ha posto l'ente al riparo dai rischi di un contenzioso tanto inutile quanto dispendioso in termini temporali e monetari;

- GPC srl in liquidazione, dopo aver dato indirizzo affinché procedesse alla chiusura della partecipata Tensoeventi srl in liquidazione (giusta delibera di Giunta Comunale n.516 del 20/12/2013), si sta procedendo per chiudere definitivamente le ultime partite attive e passive della società di primo livello, di cui socio unico è l'ente, in quanto dal 30/06/2015 è operativa la fideiussione rilasciata a suo favore dall'ente nel 2006 nei confronti della banca per il mutuo all'epoca contratto. La chiusura della società GPC

srl in liquidazione, è operazione da considerarsi prioritaria anche alla luce del fatto che la società rischia di trovarsi in crisi di liquidità con conseguenze negative anche per il Comune, come già peraltro segnalato con relazione prot.7033 del 19/2/2014 del Collegio dei Revisori dei Conti e del Dirigente Servizi Finanziari alla Corte dei Conti, in quanto l'Ente è fidejussore nei confronti della banca a favore della società G.P.C. Srl in liquidazione (rep.2874 del 6/6/2006).

Per la propria partecipata GPC Srl in liquidazione si elencano i fatti di rilievo del corrente anno:

L'assemblea generale ordinaria dei soci del 25 luglio 2014 indicava la volontà da parte del socio unico Comune di Falconara Marittima di chiudere definitivamente le procedure di liquidazione della società collocando sul mercato tutti gli immobili e gli altri beni di proprietà della stessa, predisponendo apposito atto di indirizzo in merito, GC. 516 del 20/12/2013.

Le aste espletate erano andate deserte e la scelta obbligata rimaneva quella di assegnare i beni stessi al socio unico, azione favorita dal quadro normativo in quanto il D.L.16/2014 art.2, convertito dalla Legge 68/2014, che ha ripristinato le agevolazioni fiscali per gli atti e le operazioni poste in essere in favore delle pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento delle società da loro partecipate, e di estinguere anticipatamente il mutuo contratto con l'istituto di credito Banca CARIGE S.p.A. giusto atto a rogito Segretario Generale Dott. Mattioli in data 06.06.2006 rep. 2874, registrato in data 15.06.2007 per il quale l'ente è fideiussore.

Con atto GC 432 del 9/12/2015 viene dato indirizzo per l'assegnazione beni al socio unico- attività/passività patrimoniali ed estinzione anticipata mutuo CARIGE Spa.

L'atto di assegnazione non è stato ancora stipulato in quanto il liquidatore della società deve pervenire ad un accordo, relativamente all'attività liquidatoria nei confronti dei creditori sociali, giungendo ad una transazione che ne faccia salvi i diritti, ai sensi dell'art.2489 del Codice Civile .

Con nota del 04/12/2015 prot. 47046, l'Ente ha manifestato alla banca CARIGE Spa la volontà di assumere in capo all'amministrazione il debito residuo mediante assegnazione al socio unico di attivo e passivo e richiesto la disponibilità, al fine di deliberare in tal senso, anche all'estinzione anticipata dello stesso, con annullamento della penale di estinzione anticipata prevista dal contratto.

L'Ente ha adottato la delibera G.C. 506 del 20/12/2013 – art. 34, comma 21, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito in L. 17 dicembre 2012, n. 221) relativa alla "RELAZIONE sulla verifica di conformità degli affidamenti in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ai requisiti previsti dalla normativa europea."

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

La legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

L'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali però è il consiglio comunale: lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di “partecipazione dell'ente locale a società di capitali”, pertanto si ritiene che per osservare “alla lettera” il comma 612, che coinvolge la figura del sindaco nel processo decisionale, la deliberazione consiliare di approvazione del piano operativo e della relazione venga assunta “su proposta” proprio del sindaco, al quale verrà demandata la trasmissione alla Corte dei Conti .

L'ente ha approvato il piano con delibera di giunta n. 108 del 24/03/2015 e ratificato in consiglio comunale con delibera n. 26 del 29/04/2015, successivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente oltre che inviato alla competente sezione della Corte dei Conti.

Il piano di razionalizzazione delle società 2015.

Entro il 31 marzo 2016 gli organi di vertice delle pubbliche amministrazioni devono rendere noti i “risultati conseguiti” in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni approvato nel marzo 2015.

Il piano, cui era allegata una specifica relazione tecnica (legge 190/2014 articolo 1 comma 612), ha fissato modalità e tempi di attuazione, evidenziando i risparmi conseguibili.

Una volta approvato, il piano è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione era obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013).